

«Centro di ricerca mondiale Sarà questa l'eredità di Expo»

Renzi: pronti subito, investiremo 1,5 miliardi in 10 anni

DANIELA FASSINI

MILANO

Il governo scommette sulla scienza e la medicina per il dopo Expo. Si chiama «Human Technopole Italia 2040» il nuovo progetto che il presidente del consiglio Matteo Renzi vede per il futuro delle aree che fino allo scorso 31 ottobre hanno accolto oltre 21 milioni di visitatori e oltre 80 padiglioni di 147 Paesi partecipanti.

Il progetto, molto ambizioso, punta a trasformare l'area disegnandola con un «forte valore scientifico e culturale». Un nuovo centro di ricerca dedicato al benessere dell'uomo. È lo stesso presidente del Consiglio a presentarlo, ieri, a Milano, al Teatro Rovello, nella città che ha appena terminato l'ubriacatura del successo Expo. In prima fila, il presidente di regione Lombardia, Roberto Maroni e il sindaco della città Giuliano Pisapia. C'è anche il commissario Giuseppe Sala - che il premier ha più volte ringraziato per il lavoro svolto. Ma anche, strizzando l'occhio, ha aggiunto «non posso dire di più per i noti motivi». Perché in molti, ieri a Milano, si aspettavano, con il progetto del post-Expo, anche l'investitura ufficiale del numero uno del grande evento come candidato sindaco del centrosinistra per le prossime amministrative di Milano.

Parla di "scintille", Renzi, dal palco del Teatro di via Rovello. Quella della "ripartenza" e che segnerà il cambio di passo nel prossimo futuro, non solo per Milano e la Lombardia, ma per l'Italia tutta e l'Europa. La scintilla del centro di ricerca, quello che occuperà circa 70 mila metri quadrati

su quel milione dell'area Expo alle porte di Milano. «Il post Expo può diventare un centro a livello mondiale che affronti la genomica e i big data» spiega Renzi. Riprendendo in parte anche il tema che ha decretato il successo dell'Esposizione universale, «Nutrire il pianeta, energia per la vita», il nuovo centro di ricerca medico-scientifica, aggiunge il premier, punterà sul benessere dell'uomo: dalla salute, alla nutrizione, dalla sostenibilità alle analisi socio-economiche per un welfare che si prepara ad accogliere cittadini sempre più anziani ed attivi. Sei laboratori dedicati ad altrettanti settori di ricerca che metteranno «l'uomo al centro». Come un «nuovo Umanesimo». La nuova struttura, così come disegnata dal governo Renzi, darà lavoro a tempo pieno a 1.600 scienziati, fra italiani e stranieri. Il governo, assicura Renzi, è pronto a mettere «risorse ed energie» già a partire da venerdì prossimo, quando si terrà il Consiglio dei ministri. «Siamo pronti a stanziare 150 milioni all'anno per i prossimi 10 anni» annunciato Renzi, rassicurando così chi temeva per la riconversione dell'area, il rischio, in assenza di fondi, che diventasse una sorta di "cattedrale nel deserto". Il premier a Milano getta anche acqua sul fuoco delle polemiche che si erano accese sull'anticipo del progetto, destinato a essere guidato dal'Istituto italiano di tecnologia di Genova - in collaborazione con l'Institute for international interchange di Torino e la Fondazione Edmund Mach di Trento, il centro di studi e ricerca in campo agricolo e alimentare. Soluzione che avrebbe quindi, inizialmente escluso dalla governance le Università e le realtà del territorio

milanese e lombardo. «Siamo disponibili ad accettare consigli ma non a lasciare questo progetto in mano a campanili», ha detto Renzi.

È solo «parzialmente soddisfatto» il governatore lombardo, Roberto Maroni che puntava a una guida "lombarda" del progetto post-Expo. «La regia di questo piano deve essere dell'Università Statale di Milano. Non si tratta di campanili, ma di eccellenze - ha chiarito Maroni -. Qui in Lombardia abbiamo tutte le eccellenze di cui ha parlato Renzi. Utilizziamole. Siamo pronti a discutere su questo progetto, ma non si possono dimenticare le straordinarie eccellenze che qui ci sono».

Il progetto disegnato dal governo piace e trova il plauso anche degli agronomi. «Bene Renzi - commenta Andrea Sisti, il presidente dell'associazione agronomi -. Dobbiamo mettere in campo le migliori energie ed idee per il nuovo rinascimento italiano». "Italia 2040" è invece solo «un tassello di un progetto più ampio», secondo il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia. «Ora dobbiamo andare avanti sulla strada intrapresa alcuni mesi fa - aggiunge il primo cittadino - con il Polo tecnologico di Assolombarda e il progetto del campus universitario dell'Università Statale». Quello che si costruirà dopo Expo a Milano, ha commentato il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, «riguarda tutto il Paese e dobbiamo preparare insieme le condizioni per realizzare questo progetto».

E se Expo «è stato il simbolo di chi non si rassegna» ripete Renzi, il post-Expo dovrà così rappresentare il rilancio che guarda alle generazioni future, quelle, appunto, del 2040.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scommessa

Si chiama «Human Technopole Italia 2040» il nuovo progetto per il futuro delle aree che hanno accolto oltre 21 milioni di visitatori

**Tre gli Istituti coinvolti
(Genova, Torino e Trento)
Il governo è pronto
a mettere «risorse ed
energie» già a partire da
venerdì prossimo, quando si
terrà il Consiglio dei ministri**

i 6 progetti

1. ONCOGENOMICA

È la branca della medicina che studia il genoma umano con lo scopo specifico di trovare metodi di prevenzione e di cura dei tumori. In Italia esistono diversi centri che fanno ricerca in questo campo. L'idea è quella di ribaltare completamente il modo di scegliere un trattamento antitumorale: non sarà più la sede del tumore o l'esame istologico a suggerire la cura, ma i marker molecolari, grazie a un'indagine accurata sul corredo genetico dei pazienti.

2. NEUROGENOMICA

In diversi centri di ricerca medica italiani si studia la caratterizzazione molecolare dei meccanismi patogenetici che conducono a malattie neurodegenerative. Molti progetti originano da un approccio di genetica molecolare e da una successiva indagine funzionale. Negli ultimi anni, alcuni laboratori si sono focalizzati sullo studio dei meccanismi che sono alla base della degenerazione neuronale mediante approcci integrati di genomica e proteomica.

3. CIBO&NUTRIZIONE

È probabilmente il laboratorio che svilupperà in modo più diretto le tematiche dell'Esposizione universale: «Nutrire il pianeta, energia per la vita». L'Italia ha una lunga tradizione di ricerca nel campo agroalimentare, affinata negli ultimi anni proprio nel settore specifico della nutrizione, l'insieme dei processi biologici che consentono, o che condizionano, la sopravvivenza, la crescita, lo sviluppo e l'integrità di un organismo vivente.

4. BIG DATA

Big Data è il termine usato per descrivere una raccolta di dati così estesa in termini di volume, velocità e varietà da richiedere tecnologie e metodi analitici specifici per l'estrazione di valore. Attraverso calcolatori sempre più potenti, è possibile analizzare grandi quantità di informazioni, soprattutto quelle non strutturate, come possono essere dei testi o delle conversazioni via email. Secondo molti osservatori, è uno dei settori più promettenti in diversi campi di ricerca.

5. BIOINFORMATICA

La bioinformatica è una disciplina scientifica dedicata alla risoluzione di problemi biologici a livello molecolare con metodi informatici. Più in generale, il presidente del Consiglio ha indicato fra i sei laboratori uno dedicato allo sviluppo di software ovvero di programmi informatici. L'evoluzione storica della bioinformatica ha portato ad un così vasto uso dell'informatica in molti settori della biologia che è stato coniato il nuovo termine di biologia computazionale.

6. IMPATTO SOCIALE

Ogni azione può avere effetti reversibili o irreversibili, a lungo o a breve termine, sull'ambiente, la società e l'economia. Il nuovo centro di ricerca medico-scientifica punterà sul benessere dell'uomo e vuole misurare l'impatto delle scelte strategiche: dalla salute, alla nutrizione, dalla sostenibilità alle analisi socio-economiche per un welfare che si prepara ad accogliere cittadini sempre più anziani ed attivi.

La curiosità. Il pranzo con Cook da Cracco

Il premier Matteo Renzi, prima di intervenire all'incontro al Piccolo teatro di Milano sul dopo Expo, ha incontrato a pranzo il Ceo di Apple Tim Cook, anche lui in città per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Bicconi.

Il pranzo, da quanto si apprende, è stato un vero e proprio tête-à-tête tra il premier e l'attuale numero uno di Apple, nel centralissimo ristorante dello chef Carlo Cracco, subito dietro piazza Duomo. Al centro dell'incontro è facile immaginare ci siano stati i temi dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico del nostro Paese. Da tempo Renzi, dopo aver visitato la Silicon Valley, cita l'azienda di Cupertino come l'esempio migliore di sviluppo tecnologico e modernità.

IL PIANO

Un sito all'avanguardia dove lavoreranno 1.600 persone L'idea di una Silicon Valley tricolore con l'uomo al centro

MILANO. Un polo dove poter far lavorare 1.600 persone tra scienziati, ricercatori, dottorandi, ed esperti. Inizialmente, il centro di ricerca che occuperà una parte dell'area Expo dovrebbe contenere un nucleo di sei laboratori. Le sezioni prescelte sono: oncogemonica, neurogemonica, cibo e nutrizione, sviluppo dei big data, software e bioinformatica, e impatto socioeconomico. Ma non si esclude anche l'aggiunta di altri settori col trascorrere del tempo. L'idea è quella di costruire una Silicon Valley in salsa tricolore in cui si metta l'uomo al centro. Questo sito, nel piano del governo, dovrà avere un grande valore scientifico e culturale. Ecco perché, secondo il premier, il progetto dell'Agenzia del Demanio di realizzare un federal building, seppur ritenuto interessante, è stato scartato. Motivazione? Non aveva abbastanza respiro internazionale. Un'altra parte dell'area di Milano 2015, invece, sarà dedicata all'immobiliare. E in quel caso il presidente del Consiglio ha spiegato che il compito di fare le regole spetta alle autorità locali, con il governo che comunque dà la disponibilità a intervenire con la Cassa depositi e prestiti. Sulla realizzazione del progetto, invece, un ruolo di primo piano lo avranno l'Istituto italiano di tecnologia di Genova (Iit), assieme ad altre realtà universitarie nazionali (anche milanesi) e ad alcune aziende. Il governo è pronto – già a partire dal Consiglio dei ministri di venerdì – a mettere in campo «energie e risorse». Tanto che lo stesso Renzi ha preannunciato un investimento di 1,5 miliardi in dieci anni. **(L.Maz.)**

L'area dell'Expo

A Nord Ovest di Milano

EXPO

Area
1.100.000 mq

CARDO
strada di 350 m.
che attraversa
il Padiglione
Italia

PALAZZO ITALIA
edificio di 50x50 m.
alto 25 m.

ALBERO DELLA VITA
struttura-icona
alta 35 m.

DECUMANO, via principale di 1.500 m.

ANSA centimetri

